

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00044070
ESC - Ente schedatore	S252
ECP - Ente competente	S252

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTN - Denominazione	Chiesa di S. Barbara

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Capoterra
PVCL - Località	Collina di S. Barbara

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Capoterra
CTSF - Foglio/Data	29
CTSN - Particelle	A

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO****GPDPX - Coordinata X** 8.950044**GPDPY - Coordinata Y** 39.146769**GPM - Metodo di georeferenziazione** punto esatto**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da foto aerea con sopralluogo**GPP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GPB - BASE DI RIFERIMENTO****GPBB - Descrizione sintetica** google maps**GPBT - Data** 2020**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBR - Riferimento all'intervento** costruzione**ATBD - Denominazione** maestranze locali**ATBM - Fonte dell'attribuzione** dato non disponibile**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** navata**RENS - Notizia sintetica** costruzione**RENN - Notizia**

Erezione della navata con asse E-W, prospetto ad Ovest ed abside sul lato opposto; la datazione è indicata in una lapide murata sul fianco Nord, nella quale si fa menzione anche del probabile artefice della fabbrica, il pisano Gallo, Vescovo di Cagliari. La chiesa dovette essere inizialmente concepita come cenobio eremitico basiliano, dal momento che una lettera della Cancelleria di Alfonso IV il Benigno, del 1335, invita il Governatore Generale dell'isola di Sardegna a ben accogliere un "frater Paulo (sic) ordinis Basiliensis" venuto per risiedere "in ecclesia Sancte Barbare, sita in Caboterra insulae Sardinie" insieme ad altri suoi confratelli. D'altra parte, lo stesso termine "heremitae" che appare nella summenzionata lapide difficilmente potrebbe riferirsi ai monaci benedettini o marsigliesi, già da lungo tempo operanti nell'isola; ancora, la cronologia indicata sempre nella stessa iscrizione risulta pienamente accettabile anche sul piano dei confronti stilistici (cui già si è fatto cenno) con altre fabbriche sarde, sicuramente databili all'ultimo quarto del XIII secolo; sembra pertanto di poter accettare senza riserve la data proposta come quella effettiva dell'edificazione della chiesa, pur tenendo presente essere la lapide citata copia settecentesca dall'originale, come ha chiarito il Casini nel suo fondamentale studio.

RENF - Fonte n.d.c. da scheda cartacea originale**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIII**RELI - Data** 1281**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

REVS - Secolo	XIII
REVI - Data	1281
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	avancorpo
RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	Il Bonfant, nel suo "triumpho de los santos del Reyno de Cerdena" del 1613, illustrando il martirio della Santa, menziona la chiesa, affermando tra l'altro che "non ha mucho che fuè (il tempo) dado en permuta a los Padres de San Francisco Claustrales..."; la ben nota concezione assistenziale dei minori francescani giustifica quindi l'ipotesi che a questo periodo - e cioè al primo trentennio del secolo - possa farsi risalire l'edificazione delle prime tre campate del portico Nord, ipotesi anche confortata da opportuni confronti tipologici con coeve architetture rustiche secentesche del Campidano di Cagliari. Di poco posteriore deve essere l'erezione dei "muristenes", destinati anch'essi ad assolvere la medesima funzione di ricovero del pellegrino e del fedele.
RENF - Fonte	n.d.c. da scheda cartacea originale
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	corpo a Sud
RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	La data compare in un'iscrizione murata sul piedritto dell'arco di accesso all'attuale presbiterio ed indica l'anni di edificazione del corpo cupolato sul lato Sud dell'impianto primitivo, ad opera della confraternita di devoti della Santa, che tuttora organizza le celebrazioni annuali, dopo l'abbandono e la rovina delle strutture conventuali; viene in tal modo a mutare, come già ricordato, l'orientamento originario della chiesa, dal punto di vista liturgico, da E-W a N-S. Contemporaneamente si chiude l'ingresso Ovest, si costruisce l'ultima campata del portico con funzione di raccordo con i muristenes e si alza il sottile campaniletto a vela con materiali di spoglio.
RENF - Fonte	n.d.c. da scheda cartacea originale
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELI - Data	1739
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVI - Data	1739
RE - NOTIZIE STORICHE	

REN - NOTIZIA**RENr - Riferimento**

altare

RENS - Notizia sintetica

costruzione

RENN - Notizia

Tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del successivo, la "nuova" chiesa verrà dotata di due altari di pomposa fattura tardo-barocca, che mal si attagliano alle pur sempre ridotte dimensioni del luogo sacro.

RENF - Fonte

n.d.c. da scheda cartacea originale

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XVIII

RELF - Frazione di secolo

fine

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XIX

REVF - Frazione di secolo

inizio

IS - IMPIANTO STRUTTURALE**IST - Configurazione strutturale primaria**

La chiesa sorge su un pendio collinare dal quale si domina l'arco del Golfo degli Angeli, in una zona di intatta bellezza naturale. L'edificio è attualmente composto da un'aula rettangolare, con orientamento E-W nei suoi lati maggiori, cui si accede da un porticato sito sul fianco Nord. Simmetricamente al portoncino d'accesso, e quindi sul lato Sud, un grande arco introduce al presbiterio, coperto da una cupola a calotta ed ampliato nella superficie utile da tre nicchie aperte nei muri perimetrali. Dalla semplice analisi dell'attuale svolgimento planimetrico, risulta quindi chiaramente essere stata la chiesa originariamente, e correttamente da un punto di vista liturgico, orientata sulla direttrice E-W e solo successivamente essersi modificato tale orientamento sull'asse N-S, come ovvia conseguenza dell'edificazione del corpo cupolato in cui è ora ospitato il "luogo sacro" presbiteriale. Nell'analisi delle strutture e della genesi della chiesa, il fianco Ovest occuperà allora un posto di rilievo: tralasciando per ora i particolari decorativi, notiamo essere presente, su tale fianco, un portale a tutto sesto, con architrave ed arco di scarico ancora ben visibili, fiancheggiato da due lesene che dividono l'alzato in tre specchi: si tratta dunque dell'originario prospetto della chiesa (ora purtroppo soffocato da un portichetto posticcio, addossato alla facciatina per tutta la sua lunghezza) cui doveva senza dubbio corrispondere il vano absidale sull'opposto lato corto, secondo la consueta tipologia planimetrica normativa del romanico pisano e comunissima in Sardegna. All'interno dell'edificio, le volte sono a capriate lignee, con orditure originariamente ad incannucciato; il pavimento in cemento nasconde l'ammattionato in cotto; spicca la mancanza di aperture, per cui la scarsa illuminazione dell'interno è dovuta solo alla luce che filtra dal portoncino d'accesso; l'arredo è costituito da due altari di mediocre fattura tardo-barocca, mentre non risulta più in sito una pregevole acquasantiera di cui pure si conserva la documentazione fotografica (vedi). I particolari decorativi esterni qualificano la chiesa da un punto di vista stilistico e la inseriscono all'interno di quella peculiare corrente di gusto e sensibilità che fa capo all'opera di maestranze "mudejar", di cultura ispano-moresca, rifugiate probabilmente in Sardegna dopo la "reconquista" cattolica del meridione iberico e la conseguente cacciata araba da quelle regioni; la particolare sensibilità di questi abili "intagliatori di pietre" è testimoniata anche in numerose altre fabbriche religiose dell'isola, tra cui basterà ricordare il S. Pantaleo di Dolianova, il S. Pietro di

Villamar, la S. Maria di Bonarcado, la Parrocchiale di Villa S. Pietro. A questa cultura si riallacciano palesemente gli archetti pensili lobati od "oltrepassati", la fioritura di bacini ceramici - ora purtroppo quasi tutti dispersi - di cui si contano ben trenta alloggiamenti sul lato Nord e trentadue su quello Ovest, originario prospetto; normative poi della summenzionata prassi decorativa sono le mensole scalettate ed a figurazioni fito-antropomorfe, presenti soprattutto sul prospetto Ovest, dove le due lesene cui abbiamo precedentemente accennato terminano con capitelli lavorati anch'essi a motivi vegetali. Tali partiti decorativi, per confronti che agevolmente possono istituirsi con le cennate, analoghe realizzazioni, portano a collocare la chiesa di S. Barbara in un arco di tempo piuttosto chiaramente delimitato e cioè intorno all'ultimo quarto del XIII secolo, come peraltro si espone nell'apposita voce.

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte intero bene

PNT - PIANTA

PNTF - Forma rettangolare

PNTE - Dati icnografici significativi con corpo cupolato aggiunto posteriormente

SV - STRUTTURE VERTICALI

SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

SVCT - Tipo di struttura parete

SVCC - Genere a blocchi

SVCM - Materiali calcare

SVCM - Materiali arenaria

SVCM - Materiali malta

CP - COPERTURE

CPU - Ubicazione intero bene

CPC - STRUTTURA E TECNICA

CPCT - Struttura primaria capriate

CPM - MANTO DI COPERTURA

CPMR - Riferimento intera copertura

CPMT - Tipo coppi

PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

PVMU - Ubicazione intero bene

PVMG - Genere in cemento

DE - ELEMENTI DECORATIVI

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECL - Collocazione esterna

DECT - Tipo archetti pensili

DECQ - Qualificazione del tipo lobati

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECL - Collocazione esterna

DECT - Tipo	bacini ceramici
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	mensole
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi vegetali
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	capitelli
LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	portale
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	murata
LSII - Trascrizione testo	AD HONOREM.DEI.ET.BEATE/ BARBARE.MARTIRIS:PSENS. ECCLA.EST/ CONTSTRVCTA.SVB.ANNO DOMINICE/ INCARNATIONIS.M.CC.LXXX.I/ INDICCIONE.VII.DNO GALLO/ KLLAR.ECCLIE.PSLI.RESIDENTE/ EG.FREGUANTINO. HMIGA.PFATUM/ LOCUM.COHEREMITAS.SUOS./EODEM. TEMPORE.GUBERNATORE.
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	navata centrale
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	murata
LSII - Trascrizione testo	In honorem Se Barbarae/ V.E.M. Calaritanae/ Exstructum hoc sacellu (m) / 1739.
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	navata centrale
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	murata
LSII - Trascrizione testo	16 maggio ano 1796/ quest'opera fu fatta/ nella obba di Ecmi Siri Mar/ di Laconi Dn Ign Aymerihc e/ Da Madalna Zaltrillas
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	navata centrale
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	murata
LSII - Trascrizione testo	Bartolomeo Sciacarama/ Obrero dell'ano 1804/ fece gratis.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	strutture murarie
STCC - Stato di conservazione	buono
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla	

parte	coperture
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	solai
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	volte
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	pavimenti
STCC - Stato di conservazione	buono
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	decorazioni
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	paramenti
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intonaci interni
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	infissi
STCC - Stato di conservazione	mediocre
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1986
RSTF - Data fine	1986
RSTT - Tipo di intervento	Rifacimento coperture, demolizione intonaci, pulitura paramento murario, demolizione superfetazioni lato Ovest.
US - UTILIZZAZIONI	

USA - USO ATTUALE

USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	chiesa

USO - USO STORICO

USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOD - Uso	chiesa

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	ope legis (L. 1089/1939)
----------------------------------	--------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1599725324962

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAN - Codice identificativo	New_1599725413903

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda cartacea
FNTD - Data	1987
FNTN - Nome archivio	archivio schede di catalogo SABAP CA
FNTS - Posizione	2000044070
FNTI - Codice identificativo	New_1599725457806

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1987
FNTN - Nome archivio	SABAP CA
FNTS - Posizione	sn_1987
FNTI - Codice identificativo	New_1602768431304

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1987
--------------------	------

CMPN - Nome	Delogu, Massimo
FUR - Funzionario responsabile	non indicato
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2020
RVMN - Nome	Mereu, Alessandro
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L'originaria descrizione contenuta nella scheda cartacea è stata inserita nel campo IST. Rispetto ai dati contenuti nella scheda originaria, alla data della digitalizzazione (2020) si evidenzia inoltre: l'emanazione del decreto di vincolo del 28-07-1987, ai sensi della L. 1089/1939 art. 21 (vincolo indiretto).